

il tutto ebbe inizio l'8 marzo 2021, il giorno dei miei 50 anni. ero a casa di amici e Noè, il figlio di 5 anni, mi svelò il suo sogno con un disegno....

una casetta sull'albero

.....era stato anche il mio sogno fin da bambino

la mamma di Noè, Pauline, mi svelò che lei in Francia da bambina aveva avuto ben 5 casette in cui inventarsi un suo mondo...

e così a 50 anni decisi di realizzare in contemporanea il sogno di Noè ed il mio di bambino....

nella fattoria era appena nata Marzia Violetta e la mamma Valentina l'accudiva protettiva nella stalla che Marco, il papà di Noè, stava costruendo

e proprio dal materiale per la stalla scartato....tavole e ritagli di buon noce.... partirono le tavole per dare inizio al cantiere della casetta sull'albero che nel frattempo Noè aveva scelto il maestoso fico vicino alla casa rossa dove viveva Noè con la sua famiglia

ed il cantiere cominciò.....

un bel giorno, mentre Noè visitava il cantiere in costruzione, ci visitarono la mamma Pauline con Lea la sorellina di Noè

" Amico ! "

così mi chiamò Lea ed aggiunse

" Amico...Mea! "

che la mamma mi spiegò voleva semplicemente dire ciao amico anche Lea vorrebbe una casetta

con "Mea" , imparai col tempo, Lea identificava in maniera molto precisa ed univoca tutto quello che ai suoi occhi apparteneva a Lea

"Mea" "Mio di Lea"

dovremmo osservare ed imparare di più dai bambini....

noi che da adulti ci perdiamo in mille parole per esprimere a volte concetti tanto semplici

e così la casetta crebbe di un piano, con il piano terra per Lea

giustamente la nuova "progettista" pose le sue richieste: una porta ed una finestra apribili

nel la casetta di plastica all'asilo il suo passatempo preferito era proprio quello.....

aprire e chiudere

chiudere ed aprire la porta e la finestra della casetta

e la storia continuò.....

e mentre costruivo

ritornai bambino un'estate

mi ricordai del noce enorme altissimo

da bambino in abruzzo dai miei nonni in montagna

le tavole rubate per giorni nel cantiere

tanti viaggi su e giù per la casetta

5 o 6 anni, io coi miei amichetti

portammo tutto sotto al noce

solo alla fine realizzammo
il noce troppo altissimo
e noi piccolissimi
e la storia finì
in un soffio
e noi
e noi e noi noi
e noi corremmo via
dopo un attimo di sconforto
e noi corremmo via dopo un attimo
dopo un attimo di sconforto corremmo
e noi dopo un attimo un attimo di sconforto
e noi dopo un attimo di sconforto corremmo via
e noi dopo un attimo corremmo via felici
e noi corremmo via felici dimentichi
e noi corremmo via felici si felici
e noi dimentichi e felici
e noi bambini felici

e noi bambini
e avventure
sempre
nuove
e

e la storia continuò.....

**ee le parole fluttuavano
Sembrava quasi senza peso**

e Noè da bravo progettista e committente visitava ogni giorno il cantiere
dispensando consigli direttive ed anche disappunti....
ovviamente era il suo sogno e solo lui sapeva come realizzarlo....
io ero lì per realizzare il suo sogno

e fu così che un giorno il maghetto del lego
eh si era proprio bravo Noè con il lego
certe costruzioni al limite della fisica....e dell'equilibrio
ingranaggi e ruote che si muovevano....

astronavi e costruzioni dalla logica incalzante

...beh insomma Noè capì che io non avevo capito

la torretta Alessandro

qui in Italia noi la torretta

eh si Noè mi spiegò come funzionavano le cose in Italia

insomma con il lego modellò il suo sogno in 3D

mi fece vedere il suo sogno

mi raccontò col lego che ci voleva una torretta con la bandiera sopra

e la torretta cominciò

quei campanili

così stretti lunghi alti e leggeri che ti dici come fanno a stare su

a bocca aperta li guardi tu li sotto

e loro frecce ti indicano il cielo

fatti di tanti pezzetti di legno

tanti piccoli pezzetti di legno

se ti soffermi sul pezzetto dici ma che è sta robba??

ma poi insieme tutti insieme creano un razzo per il cielo

e tu rimani lì a bocca aperta

come se l'azzurro del cielo non bastasse a chiamarti

come se queste dita puntate verso il cielo

servissero a ricordarti che c'è

Roma

solo a Roma o solo in Italia

circondati da tanta bellezza

noi che viviamo dentro l'arte

noi che camminando per strada non notiamo che quella pietra abbandonata è un capitello romano

beh ecco solo noi come anestetizzati dal troppo bello

come se il bello fosse scontato

ecco beh solo noi riusciamo a costruire un condominio

sopra una fontana romana

beh direte sarà stato in qualche quartiere degradato spinaceto centocelle o cose così

e no

no troppo scontato sarebbe l'ingegno umano

troppo prevedibile

e noh

ai Parioli

AI pARIOLI

ma come non è il quartiere dei ricchi e benestanti

direte voi

eh si

ma i ricchi e benestati accettano questo??

eh il connubio scontato troppo prevedibile

l'idea comune o forse solo tramandata

che associa alla ricchezza una certa cultura ed sensibilità per l'arte

non sempre viene confermato

anzi

anzi direi

anzi direi basta

anzi direi basterebbe

basterebbe un giorno appostarsi

appostarsi fuori dalla scala a Milano

appostarsi ed osservare fuori dalla scala a Milano

insomma tante pelliccie e gioielli e vestiti firmati e poi e poi

e poi i discorsi ecco i discorsi insomma ti aspetteresti un commento sulla Turandot

basterebbe un giorno appostarsi fuori dalla scala a Milano tante pelliccie e “cosa ha fatto il Milan?”

sognare sempre.....

non tutti i sogni son da realizzare

forse alcuni sogni servono per sognare

altri magari restano li sepolti anni

certi magari li regaliamo ad altri

certuni non sappiamo di averli

altri stanno li buoni buoni

buoni buoni per 50 anni

e poi puff riappaiono

e puff come niente

si realizzano

inaspettati

così puff

puff

e..

o so
e e le p
Sembra
quasi
senza
fi ut
le
ro